



UFFICIO DIOCESANO
PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO

VIA GARIBALDI, 67 - 98122 MESSINA - Tel. 346.1243273 - e-mail: pastoralelavoro.me@libero.it

«Il kerygma possiede un contenuto ineludibilmente sociale: nel cuore stesso del Vangelo vi sono la vita comunitaria e l'impegno con gli altri. Il contenuto del primo annuncio ha un'immediata ripercussione morale il cui centro è la carità».
(Evangelii gaudium, 177)



COMMISSIONE DIOCESANA PER LA CUSTODIA DEL CREATO

CUSTODIAMO LA CASA COMUNE
Ecologia integrale

***Percorsi per le Parrocchie, Comunità e Associazioni
a partire dalla "Laudato si"***

Eco-guida per le parrocchie

L'Ufficio per i Problemi Sociali e il Lavoro dell'Arcidiocesi di Messina - Lipari - S. Lucia del Mela ha, tra gli ambiti di azione pastorale, la **Custodia del Creato**.

Dalla pubblicazione della *Laudato si'* questo tema ha trovato nuova luce sulla scia di quanto affermato da Papa Francesco: «*tutto è in relazione, e (...) la cura autentica della nostra stessa vita e delle nostre relazioni con la natura è inseparabile dalla fraternità, dalla giustizia e dalla fedeltà nei confronti degli altri*» (*Laudato si'*, n. 70).

Il concetto di **Ecologia integrale** cambia la nostra prospettiva e ci invita a guardare come "*tutto è connesso*": ecologia, lavoro, legalità, impegno socio politico.

Per questo motivo lo scorso anno l'Ufficio a livello diocesano ha **costituito** la **COMMISSIONE DIOCESANA PER LA CUSTODIA DEL CREATO**, formata da esperti del settore, allo scopo di promuovere iniziative volte a sensibilizzare ad una maggiore cura e attenzione per l'ambiente.

Quest'anno celebreremo - insieme alla Consulta delle Aggregazioni Laicali - la **13ª GIORNATA PER LA CUSTODIA DEL CREATO**: "*Coltivare l'alleanza con la terra*" al Santuario di Calvaruso **sabato 1 Settembre alle ore 18,30** con l'inaugurazione del Percorso fotografico "*Laudato si'*" (approfondimento sull'Enciclica di Papa Francesco attraverso un percorso con pannelli) e la **S. Messa alle ore 19**; e poi **sabato 29 settembre alle ore 10,30** presso l'Istituto Suore Figlie del Divino Zelo con un momento di riflessione sul tema dei **TORRENTI MESSINESI E IL DISSESTO IDROGEOLOGICO**.

L'Ufficio propone per il prossimo **Anno Pastorale 2018-2019** - insieme alla Consulta delle Aggregazioni Laicali, all'Ufficio Diocesano di Pastorale della Famiglia, all'Ufficio di Pastorale Universitaria e in collaborazione con l'Università degli Studi di Messina - il **Percorso di formazione per una ecologia integrale: CUSTODIRE LA CITTÀ. Dalla Laudato si' un rinnovato impegno socio-politico**. Chi fosse interessato può contattarci.

L'Ufficio attraverso la Commissione diocesana per la custodia del Creato ha pensato a questa **SCHEDE rivolta alle Parrocchie, alle Comunità ecclesiali, ai movimenti, gruppi e associazioni** per aiutarli e spronarli ad una **Conversione ecologica**, consapevoli che «*uno sforzo di formazione delle coscienze (...) compete anche alla Chiesa. Tutte le comunità cristiane hanno un ruolo importante da compiere in questa educazione*» (*Laudato si'*, n. 214).

Il punto di partenza deve essere sempre un **cambiamento di mentalità** degli uomini e delle donne del nostro tempo. Come dice Papa Francesco nella *Laudato si'*: «*Molte cose devono riorientare la propria rotta, ma prima di tutto è l'umanità che ha bisogno di cambiare. Manca la coscienza di un'origine comune, di una mutua appartenenza e di un futuro condiviso da tutti. Questa consapevolezza di base permetterebbe lo sviluppo di nuove convinzioni, nuovi atteggiamenti e stili di vita. Emerge così una grande sfida culturale, spirituale ed educativa che implicherà lunghi processi di rigenerazione*» (*Laudato si'*, n. 202)

Secondo il Global Footprint Network, l'organizzazione che misura l'Impronta Ecologica per il calcolo del consumo delle risorse, il **1 agosto 2018 è stato il giorno del sovrasfruttamento delle risorse della terra** (Earth Overshoot Day) che rappresenta la data in cui la richiesta di risorse naturali supera la quantità di risorse che la Terra è in grado di generare nello stesso anno. Tale data è caduta sempre prima nel calendario: nel 1997 fu alla fine di settembre e l'anno scorso il 2 agosto. In altre parole **l'umanità sta usando la natura ad un ritmo di 1,7 volte superiore rispetto alla capacità di rigenerazione; è come se ci servissero 1,7 pianeti Terra per soddisfare il nostro fabbisogno attuale di risorse naturali. Il costo di questo sbilanciamento si concretizza nella deforestazione, erosione del suolo, siccità, perdita di biodiversità ed accumulo di anidride carbonica nell'atmosfera.** Molto di questo sbilanciamento deriva dallo stile di vita e dipende in gran parte dai consumi dei paesi più sviluppati.

Per quanto riguarda il nostro Paese, se tutta l'umanità vivesse con lo stesso stile degli italiani, occorrerebbero le risorse di due Terre e mezzo per soddisfare tutti. **Fortunatamente questi processi non sono ancora irreversibili: basterebbe posticipare l'Overshoot Day di 4,5 giorni ogni anno per ritornare ad usare le risorse di un solo pianeta entro il 2050.**

Per fare ciò è **necessario promuovere politiche ambientali** che abbiano come obiettivo la **riduzione dei consumi** e soprattutto è fondamentale **impegnarsi singolarmente e come comunità attraverso azioni concrete che portino a sviluppare NUOVI STILI DI VITA.**

Un utile punto di partenza potrebbe essere quello di **misurare la propria impronta ecologica**, ad esempio rispondendo alle domande previste dal sito www.footprintcalculator.org. Il WWF Italia mette a disposizione il calcolatore dell'impronta di carbonio al sito: www.improntawwf.it/main.php. Anche la Rete Clima ha elaborato uno strumento per calcolare l'impronta di carbonio dei prodotti e delle organizzazioni. Lo strumento è disponibile al sito: www.lastoriadellecose.com.

«Le comunità ecclesiali rivestono un ruolo fondamentale nel ridurre le emissioni di gas ad effetto serra poiché la Chiesa gestisce più di 220.000 parrocchie in tutto il mondo; esse hanno a loro volta sempre più chiese, canoniche, uffici, altri edifici parrocchiali e veicoli che contribuiscono direttamente al cambiamento climatico sfruttando i carburanti fossili tradizionali. È possibile risparmiare fino al 10% di energia in una parrocchia, semplicemente attraverso uno sforzo costante e consapevole di risparmio energetico. Se poi si utilizzano le energie rinnovabili si può risparmiare fino al 30%, e anche di più. In questa guida troverete diverse buone pratiche da tutto il mondo. Perché siamo tutti noi che dobbiamo agire, assieme, per una casa comune che non ha confini» (Tomas Insua, Direttore The Global Catholic Climate Movement).

Le parrocchie hanno il compito di educare ad un utilizzo più efficace delle risorse naturali, ad una riduzione degli sprechi e ad una gestione più rispettosa dell'ambiente dei propri rifiuti.

Per questo motivo **The Global Catholic Climate Movement e la FOCSIV**, in collaborazione con Retinopera e con l'Ufficio Nazionale per i Problemi Sociali ed il Lavoro della CEI, hanno realizzato una **GUIDA PER COMUNITÀ E PARROCCHIE ECOLOGICHE**, allo scopo di proporre buone prassi per ridurre i consumi e gli sprechi nella quotidianità (potete ordinare copie della Guida scrivendo mail a Francesca Novella, Ufficio Policy FOCSIV: f.novella@focsiv.it o scaricarla: https://www.focsiv.it/wp-content/uploads/2017/06/ecoguida_web.pdf).

Come afferma Mons. Longoni, il direttore dell'Ufficio Nazionale per i Problemi Sociali ed il Lavoro della CEI, nella prefazione: **“Parrocchie e Diocesi possono rendersi protagoniste essenziali di conversione ecologica”**.

Tale cambiamento, un tempo auspicabile, diventa oggi necessario e irrinunciabile per salvaguardare l'ambiente naturale che *«si situa nella logica del ricevere. È un prestito che ogni generazione riceve e deve trasmettere alla generazione successiva»* (Laudato si' n. 159).

Vorremmo che **ogni Comunità** conosca e approfondisca la **GUIDA** che contiene preziosi consigli e rimandi concreti, che gli **Oratori e le Parrocchie** divengano **luoghi educativi, attori sociali** e formino le nuove generazioni ad un nuovo stile di vita, **facendo da traino nei quartieri e nei villaggi, nelle città della nostra Arcidiocesi**, accompagnando i ragazzi a scelte sostenibili ed aiutandoli nella raccolta differenziata e in altri piccoli gesti quotidiani.

Basterebbe iniziare dal:

- 1) monitorare i consumi di energia elettrica, acqua e gas delle nostre parrocchie;**
- 2) utilizzare con responsabilità i veicoli a carburante ad alto impatto ambientale (diesel e benzina);**
- 3) curare con attenzione la differenziazione dei rifiuti;**
- 4) sostituire le lampadine dei locali parrocchiali e delle chiese con altre a risparmio energetico;**
- 5) vietare l'uso della plastica negli Oratori (feste, grest) e sostituire piatti e bicchieri con materiali lavabili.**

L'Ufficio si mette a disposizione delle vostre Comunità (Parrocchie, gruppi, movimenti e associazioni) per **aiutarvi a realizzare tali attività attraverso giochi e laboratori e per creare dei percorsi di approfondimento per bambini, ragazzi, giovani e adulti sui temi della sostenibilità ambientale**, in modo da realizzare quella *«ecologia integrale sulla quale la Chiesa viene interrogata sulla sua natura di essere NEL mondo, inteso nel senso più ampio possibile, all'interno dell'ecosistema non come sfruttatori di risorse infinite ma come custodi della creazione»* (Mons. Longoni).

Messina, 1 settembre 2018

Don Sergio Siracusano, *direttore dell'Ufficio diocesano per i Problemi Sociali e il Lavoro*

Dino Calderone, *segretario della Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali*

Sabrina Assenzio e Luca Mancuso, *Coordinatori della Commissione per la Custodia del Creato*

«Non tutti sono chiamati a lavorare in maniera diretta nella politica, ma in seno alla società fiorisce una innumerevole varietà di associazioni che intervengono a favore del bene comune, difendendo l'ambiente naturale e urbano. Per esempio, si preoccupano di un luogo pubblico (un edificio, una fontana, un monumento abbandonato, un paesaggio, una piazza), per proteggere, risanare, migliorare o abbellire qualcosa che è di tutti. Intorno a loro si sviluppano o si recuperano legami e sorge un nuovo tessuto sociale locale. Così una comunità si libera dall'indifferenza consumistica. Questo vuol dire anche coltivare un'identità comune, una storia che si conserva e si trasmette. In tal modo ci si prende cura del mondo e della qualità della vita dei più poveri, con un senso di solidarietà che è allo stesso tempo consapevolezza di abitare una casa comune che Dio ci ha affidato. Queste azioni comunitarie, quando esprimono un amore che si dona, possono trasformarsi in intense esperienze spirituali» (Laudato si', n. 232).

ALCUNE INDICAZIONI TRATTE DALLA “GUIDA PER COMUNITÀ E PARROCCHIE ECOLOGICHE”

Il concetto di Cura del Creato si presta a momenti speciali di preghiera, omelie ed articoli del bollettino della parrocchia. Visto il ruolo del Creato nella vita rituale della Chiesa – che utilizza acqua, pane, vino ed oli vegetali – l’educazione religiosa potrebbe includere temi riguardanti l’integrità e l’ordine del Creato..

IL RUOLO DELLE PARROCCHIE

La *Laudato Si’* è un’opportunità per dare avvio o continuare il dialogo nelle nostre parrocchie, e per dare concretezza a progetti ed iniziative nuove e rivisitate che mirano al rispetto del Creato.

Le parrocchie possono coinvolgere i fedeli in attività di cittadinanza ecologica in diversi modi:

- celebrando il Creato attraverso funzioni liturgiche speciali, adorazioni, servizi di preghiera ed altre attività ed eventi;
- istruendo i parrocchiani sui temi della *Laudato Si’*;
- promuovendo stili di vita rispettosi del Creato e compatibili con un clima globale stabile;
- lavorando per la giustizia sociale ed ambientale nella solidarietà con le comunità più vulnerabili;
- collaborando con tutte le persone di buona volontà (gruppi ambientalisti, agricoltori biologici o biodinamici, movimenti animalisti, botteghe del mercato equo...);
- sostenendo la conversione personale e la santità, specialmente attraverso le virtù della temperanza e della prudenza.

L’ambiente naturale ed il cambiamento climatico sono argomenti che interessano molti, in particolare i più giovani. Un impegno adeguato su queste questioni può dare ai parrocchiani un maggiore senso di appartenenza con la parrocchia, con il Creato divino e con la comunità globale.

CREARE UN GRUPPO DI CURA PER IL CREATO

- Incontrarsi regolarmente
- Coinvolgere il parroco/ il consiglio parrocchiale/ la comunità parrocchiale e le associazioni laiche del territorio

RIDURRE LE EMISSIONI DELLA PARROCCHIA

- Controllare l’uso di energia da parte della parrocchia.
- Ridurre il consumo di energia negli edifici mediante le seguenti azioni:
 - spegnere apparecchiature, luci etc.
 - impostare la temperatura in modalità set-back o utilizzare un termostato programmabile.
 - sostituire lampadine fuori uso, dispositivi, elettrodomestici e veicoli, con altri a maggiore efficienza energetica.
- Incoraggiare stili di vita sostenibili tra i parrocchiani, nelle scuole parrocchiali e nelle classi di catechismo.
- Parlare del riciclaggio, del compostaggio e degli acquisti ecologici della parrocchia durante le funzioni.
- Organizzare attività sul tema della creazione o sul risparmio energetico o altri eventi per stimolare la partecipazione dei parrocchiani.
- Dialogare con i parrocchiani sui metodi di conservazione dell’energia applicati dalla parrocchia.

IMPEGNO E SOLIDARIETÀ

- Celebrare la Giornata della Terra (22 Aprile), la Giornata Mondiale dell’Ambiente (5 Giugno), la Giornata Mondiale della preghiera per il Creato (1 Settembre), la Festa di San Francesco di Assisi (4 Ottobre), la Stagione della Creazione (dall’1 Settembre al 4 Ottobre) e altre celebrazioni sul Creato della comunità
- Sensibilizzare sulle campagne locali, nazionali e mondiali di azione per il cambiamento climatico.